



Relazione di gestione trimestrale al 30 giugno 2026 dei Fondi

Mediolanum Flessibile Strategico
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond

RELAZIONE DI GESTIONE TRIMESTRALE DEI FONDI AL 30 GIUGNO 2026

La relazione di gestione di riferimento al 30 giugno 2026 viene redatta in forma abbreviata ai fini della distribuzione dei proventi, conformemente a quanto stabilito dal Provvedimento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivi aggiornamenti, e si compone di una situazione patrimoniale, di una sezione reddituale ed è corredata dalla relazione degli Amministratori. Si precisa, inoltre, che la relazione di gestione annuale del Fondo, intesa quale documento riferito ad un periodo complessivo di dodici mesi, viene redatta con la medesima data dell'ultima valorizzazione della quota di dicembre di ogni anno.

La presente relazione è stata redatta nel presupposto della continuità gestionale dei fondi nel periodo successivo di 12 mesi.

La relazione di gestione trimestrale è redatta in unità di euro.

I dati contenuti nella situazione patrimoniale sono stati posti a confronto con il periodo precedente mentre i dati contenuti nella sezione reddituale sono stati posti a confronto con l'intero esercizio precedente e il precedente trimestre.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Partecipanti,

il primo semestre del 2026 si è aperto in un contesto relativamente costruttivo, caratterizzato da rotazioni geografiche e settoriali, dati macroeconomici resilienti e inflazione sotto controllo, per poi essere condizionato da un contesto geopolitico e macroeconomico articolato, nel quale l'*escalation* del conflitto tra Stati Uniti/Israele e Iran, a partire dalla fine di febbraio, ha determinato un deciso aumento delle quotazioni energetiche, accresciuto l'incertezza sulla durata dello *shock* e riacceso timori inflazionistici, riportando volatilità su tutte le principali *asset class*. Il secondo trimestre del 2026 è stato caratterizzato da un contesto geopolitico e macroeconomico articolato, nel quale hanno assunto particolare rilevanza le tensioni tra Stati Uniti e Iran e le relative conseguenze sui mercati energetici e sulle dinamiche inflazionistiche. Nonostante l'elevata incertezza, l'economia globale ha continuato a mostrare una discreta capacità di tenuta, sostenuta in buona parte dalla crescita degli investimenti tecnologici. Anche i mercati finanziari hanno evidenziato una significativa capacità di recupero, pur registrando nel corso del trimestre alcune fasi di volatilità, soprattutto nel comparto tecnologico. Sul fronte geopolitico, dopo il deterioramento osservato nella prima parte del periodo, il trimestre ha registrato un graduale, seppur discontinuo, allentamento delle tensioni tra Stati Uniti e Iran, accompagnato dai primi segnali di normalizzazione dei transiti nello Stretto di Hormuz. Le precedenti interruzioni dei flussi energetici e logistici in Medio Oriente hanno tuttavia continuato a produrre effetti sulle filiere produttive e sui costi di approvvigionamento. Anche in presenza di una progressiva normalizzazione, la trasmissione dei benefici lungo le catene del valore potrebbe richiedere tempo, in particolare sul fronte dei prezzi. L'economia statunitense ha confermato un quadro nel complesso resiliente. Il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare condizioni occupazionali ordinate, mentre gli indicatori anticipatori sono rimasti coerenti con la prosecuzione della crescita. La terza stima del PIL reale relativa al primo trimestre ha indicato una crescita del 2,1% annualizzato, dopo lo 0,5% registrato nel quarto trimestre del 2025. L'espansione è stata sostenuta dal contributo di consumi, investimenti e spesa pubblica. In prospettiva, il significativo ciclo di investimenti legato a tecnologia, energia, infrastrutture e difesa continua a rappresentare uno dei principali fattori di sostegno all'attività economica. L'inflazione statunitense ha registrato una nuova accelerazione, riconducibile in misura rilevante all'aumento dei prezzi energetici conseguente alle tensioni geopolitiche. A maggio, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 4,2% su base annua, rispetto al 3,8% di aprile e al 3,3% di marzo. Il comparto energetico ha fornito il contributo prevalente all'incremento dell'indice generale. A maggio anche il deflatore dei consumi personali, indicatore maggiormente seguito dalla Federal Reserve, è salito al 4,1% annuo, mentre la componente *core* si è attestata al 3,4%. L'accelerazione dell'indice generale è risultata pertanto principalmente collegata allo *shock* energetico; la dinamica ancora sostenuta della componente *core* ha tuttavia confermato la persistenza di pressioni inflazionistiche sottostanti. In tale contesto, nella riunione di giugno la Federal Reserve ha mantenuto invariato l'intervallo obiettivo per il tasso sui *Federal Funds* al 3,50%-3,75%. La riunione, la prima presieduta

dal nuovo *Chair* Kevin Warsh, ha tuttavia restituito indicazioni più restrittive rispetto ai mesi precedenti. L'aggiornamento delle proiezioni sui tassi ha evidenziato come nove dei diciotto partecipanti al Federal Open Market Committee considerassero possibile un ulteriore rialzo entro la fine dell'anno, rispetto alle proiezioni di marzo, nelle quali nessun partecipante prevedeva nuovi incrementi. Le aspettative dei mercati si sono conseguentemente orientate verso uno scenario nel quale i tassi ufficiali potrebbero rimanere su livelli elevati più a lungo. Le dichiarazioni del Governatore hanno inoltre riaffermato la priorità attribuita alla stabilità dei prezzi e al ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%. Nell'area euro il quadro congiunturale è rimasto debole, sebbene i più recenti indicatori anticipatori abbiano fornito alcuni segnali di attenuazione della fase di rallentamento. La moderata tenuta dei servizi e la progressiva stabilizzazione dell'attività manifatturiera risultano coerenti con uno scenario di crescita contenuta, ma al momento non recessiva. Nella riunione di giugno, precedente all'annuncio della tregua tra Stati Uniti e Iran, la Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi ufficiali di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,65%. La decisione è stata adottata in risposta al riemergere di pressioni inflazionistiche associate all'aumento dei prezzi energetici. Contestualmente, la BCE ha rivisto al rialzo le proprie previsioni di inflazione e al ribasso quelle relative alla crescita. Le informazioni rese disponibili nei primi giorni di luglio hanno tuttavia segnalato una moderazione delle pressioni sui prezzi. Secondo la stima preliminare di Eurostat, a giugno l'inflazione dell'area euro è scesa al 2,8% su base annua, dal 3,2% di maggio e dal 3,0% di aprile, risultando su livelli inferiori alle attese. La decelerazione ha interessato anche le componenti sottostanti e l'inflazione dei servizi, scesa al 3,2%. Le altre principali banche centrali hanno continuato ad adottare orientamenti differenziati, in funzione delle rispettive condizioni economiche e inflazionistiche. Nel Regno Unito, la Bank of England ha mantenuto il tasso di riferimento al 3,75%, in presenza di una crescita moderata e di un'inflazione ancora superiore all'obiettivo. In Giappone, la Bank of Japan ha proseguito il processo di normalizzazione monetaria, portando il tasso di riferimento all'1%, alla luce della maggiore persistenza dell'inflazione, della dinamica salariale e degli effetti della debolezza dello yen. In Cina, la People's Bank of China ha mantenuto invariati i *Loan Prime Rate* al 3% per la scadenza annuale e al 3,5% per quella quinquennale, confermando l'intenzione di preservare condizioni monetarie favorevoli alla crescita. Dall'economia cinese hanno continuato a emergere segnali eterogenei. A maggio la produzione industriale è cresciuta del 4,5% su base annua, sostenuta dai comparti manifatturieri a più elevato contenuto tecnologico e dalle esportazioni. La domanda interna è invece rimasta debole, come segnalato dalla contrazione delle vendite al dettaglio e degli investimenti fissi. L'inflazione al consumo si è mantenuta contenuta, attestandosi all'1,0% a giugno, mentre i prezzi alla produzione hanno registrato un'accelerazione al 4,1%, risentendo anche dell'aumento dei costi energetici. Il rafforzamento dei consumi interni e il riequilibrio del modello di crescita continuano pertanto a rappresentare alcune delle principali sfide per le autorità cinesi.

I mercati finanziari

	Variazione %		Livello		
 Mercati azionari	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/03/2026	30/12/2025
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	10,4%	14,5%	1.120	979	1.015
MSCI World	8,9%	13,3%	4.826	4.258	4.430
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	8,9%	12,9%	52.319	46.342	48.063
S&P 500	9,6%	14,9%	7.499	6.529	6.846
Nasdaq Comp.	12,8%	21,4%	26.214	21.591	23.242
Indici Europei					
STOXX Europe 600	8,4%	10,0%	642	583	592
EURO STOXX	9,8%	12,9%	672	596	612
FTSE MIB	51,2%	16,6%	51.682	44.310	34.186
DAX	25,5%	10,2%	24.996	22.680	19.909
CAC 40	3,1%	7,5%	8.404	7.817	8.150
AEX	13,5%	12,5%	1.080	960	951
IBEX 35	12,5%	14,2%	19.472	17.050	17.308
SMI	22,4%	11,1%	14.194	12.777	11.601
FTSE 100	5,7%	3,2%	10.497	10.176	9.931
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	75,6%	37,2%	70.062	51.064	39.895
S&P/ASX 200	0,7%	3,5%	8.779	8.482	8.714
Hang Seng	-10,7%	-7,7%	22.881	24.788	25.631
CSI 300	7,5%	11,9%	4.979	4.450	4.630
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	22,7%	23,3%	1.723	1.397	1.404

Settori (MSCI World AC. in USD)	Variazione %	2° trim.	Livello		
	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026		30/06/2026	31/03/2026	30/12/2025
Info Tech	29,4%	38,92%	1.250,9	900,5	966,6
Health Care	0,8%	6,16%	398,1	375,0	395,0
Industrial	14,6%	12,16%	535,0	477,0	467,0
Material	5,5%	-0,40%	417,2	418,9	395,3
Cons. Discr.	-5,6%	6,17%	432,2	407,1	457,7
Financials	2,5%	10,33%	231,9	210,2	226,3
Cons. Staples	3,7%	0,85%	300,8	298,2	290,0
Utilities	7,0%	-0,77%	207,4	209,0	193,8
Real Estate	4,1%	4,77%	1.026,1	979,3	985,3
Tel. Services	-2,8%	5,65%	159,6	151,1	164,2
Energy	14,7%	-13,61%	303,3	351,1	264,5
VIX Index	10,0%	-34,85%	16,5	25	15,0

I mercati azionari globali hanno registrato nel secondo trimestre un andamento complessivamente positivo, recuperando la correzione osservata nel mese di marzo e riportandosi, in diversi casi, in prossimità o su nuovi massimi. I principali indici statunitensi hanno evidenziato rialzi significativi, sostenuti dalla resilienza dell'economia, dalla crescita degli utili societari e dal consistente ciclo di investimenti in corso. Nel mese di giugno è stata tuttavia osservata una maggiore volatilità, soprattutto su alcuni titoli tecnologici e su parte dei mercati emergenti. Tali movimenti sono apparsi prevalentemente riconducibili a una revisione delle aspettative e delle valutazioni, più che a un deterioramento generalizzato dei fondamentali. I risultati societari relativi al primo trimestre e le stime per i periodi successivi hanno infatti continuato a indicare una crescita degli utili nel complesso sostenuta. Il mercato ha mantenuto un'elevata attenzione verso le società maggiormente esposte ai temi di crescita strutturale. Parallelamente, in presenza di valutazioni elevate in alcuni comparti, gli investitori hanno mostrato una crescente selettività, attribuendo maggiore rilevanza alla sostenibilità dei tassi di crescita, alla redditività prospettica e alla capacità delle imprese di tradurre gli investimenti in flussi di cassa e risultati economici. Il ciclo di investimenti in atto ha assunto una portata progressivamente più ampia rispetto al solo settore tecnologico. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle infrastrutture digitali richiede infatti investimenti significativi in semiconduttori, *data center*, reti elettriche, sistemi di raffreddamento, fonti energetiche e materie prime. A tali dinamiche si affiancano gli investimenti in difesa e sicurezza energetica, sostenuti dall'evoluzione del contesto geopolitico. Tecnologia, energia e difesa hanno pertanto continuato a beneficiare dell'interesse degli investitori, con effetti positivi anche su comparti industriali, utilities, infrastrutture e materiali. Nel corso del trimestre sono inoltre emersi segnali di un graduale ampliamento della partecipazione ai rialzi, che ha interessato settori più tradizionali e società a media e piccola capitalizzazione. Tale evoluzione potrebbe proseguire gradualmente e non implica necessariamente l'esaurimento della crescita dei precedenti leader di mercato.

	Variazione (pb)		Rendimento		
Mercati obbligazionari	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/03/2026	30/12/2025
Rendimenti governativi					
Stati Uniti					
2 anni	70	38	4,17%	3,79%	3,47%
5 anni	50	28	4,23%	3,94%	3,73%
10 anni	30	15	4,47%	4,32%	4,17%
30 anni	11	4	4,95%	4,91%	4,84%
Germania					
2 anni	41	-9	2,53%	2,62%	2,12%
5 anni	15	-13	2,60%	2,73%	2,45%
10 anni	1	-14	2,86%	3,00%	2,86%
30 anni	-6	-4	3,42%	3,46%	3,48%
Italia					
2 anni	51	-18	2,71%	2,89%	2,20%
5 anni	19	-25	3,04%	3,29%	2,85%
10 anni	8	-28	3,63%	3,91%	3,55%
30 anni	4	-19	4,44%	4,63%	4,40%
Spread					
Italia - Germania					
2 anni	10	-9	0,18%	0,27%	0,08%
10 anni	7	-13	0,77%	0,90%	0,70%
Spagna - Germania					
2 anni	-8	-5	0,07%	0,12%	0,15%
10 anni	5	-2	0,48%	0,50%	0,43%
Spread di credito					
Societari					
US IG	-4	-15	0,74%	0,89%	0,78%
US HY	4	-47	2,70%	3,17%	2,66%
Euro IG	2	-17	0,80%	0,97%	0,78%
Euro HY	4	-63	2,69%	3,32%	2,65%
Emergenti					
EM valuta forte	-16	-47	1,62%	2,09%	1,78%

Il comparto obbligazionario ha attraversato il trimestre in modo relativamente ordinato, adeguandosi al mutato orientamento delle principali banche centrali. Lo scenario di tassi più elevati per un periodo più prolungato è stato progressivamente incorporato nelle curve dei rendimenti. Nel corso del trimestre il rendimento del Treasury statunitense decennale ha registrato un moderato incremento, pur mantenendosi relativamente stabile. Il rendimento del Bund tedesco decennale si è invece ridotto. Nell'area euro si è inoltre osservato un restringimento del differenziale tra BTP e Bund, a conferma di condizioni finanziarie rimaste nel complesso ordinate nonostante l'aumento dei tassi da parte della BCE. Anche i mercati del credito hanno mantenuto un andamento favorevole. Gli spread delle obbligazioni investment grade e high yield sono rimasti contenuti sia negli Stati Uniti sia in Europa, segnalando che gli investitori non stanno al momento incorporando un deterioramento significativo della qualità del credito. Nel comparto del credito privato, le tensioni osservate in alcuni segmenti sono rimaste finora circoscritte. La minore liquidità e trasparenza che caratterizzano tale mercato continuano tuttavia a richiedere particolare attenzione e un monitoraggio costante. Il livello corrente dei rendimenti obbligazionari continua a offrire un contributo significativo in termini di reddito. Il comparto obbligazionario ha pertanto confermato il proprio ruolo nella costruzione dei portafogli, sia come fonte di rendimento sia come elemento di diversificazione e di contenimento della volatilità complessiva.

Valute	Variazione %		Livello		
	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/03/2026	30/12/2025
Eur Usd	-2,8%	-1,1%	1,142	1,155	1,175
Eur Gbp	-1,2%	-1,4%	0,861	0,873	0,872
Eur Jpy	0,9%	1,3%	185,68	183,38	184,01

Bloomberg Commodity Index	Variazione %		Livello		
	12,3%	-8,9%	123,2	135,2	109,7
Petrolio (Brent)	14,5%	-43,7%	71,5	127,0	62,4
ORO	-7,2%	-14,1%	4.008,0	4.668,1	4.319,4

Il petrolio si è confermato uno dei principali indicatori attraverso i quali i mercati hanno valutato l'evoluzione delle tensioni geopolitiche. Il progressivo, seppur discontinuo, miglioramento del dialogo tra Stati Uniti e Iran e i primi segnali di normalizzazione dei transiti nello Stretto di Hormuz hanno favorito un ridimensionamento delle quotazioni, riportatesi verso livelli prossimi a quelli precedenti l'intensificarsi delle tensioni. Tale andamento ha contribuito a ridurre parte delle pressioni attese su inflazione e crescita. La fase di maggiore tensione ha inoltre evidenziato la capacità di adattamento raggiunta dal mercato energetico globale rispetto a precedenti episodi di crisi. La minore intensità energetica delle economie avanzate, la maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la disponibilità di capacità produttiva alternativa e una domanda meno dinamica hanno contribuito a contenere l'impatto dello shock sui prezzi. Le materie prime hanno mostrato un andamento differenziato nel corso del trimestre. Alla riduzione delle quotazioni energetiche, favorita dall'attenuazione delle tensioni geopolitiche, si è contrapposta una maggiore tenuta dei metalli industriali, sostenuti dalle prospettive legate alla transizione energetica e agli investimenti in infrastrutture, tecnologia e difesa. Dopo tre anni di forte apprezzamento e il raggiungimento di un massimo storico prossimo a 5.500 dollari l'oncia nel mese di gennaio, l'oro ha avviato una fase di consolidamento. Il ridimensionamento delle quotazioni è stato favorito dal rafforzamento del dollaro e dal progressivo consolidarsi delle aspettative di tassi statunitensi più elevati per un periodo più lungo. Alla fine di giugno, il prezzo dell'oro si collocava poco al di sopra dei 4.000 dollari l'oncia. Sul mercato valutario, l'orientamento più prudente della Federal Reserve e la solidità dell'economia statunitense hanno sostenuto un apprezzamento del dollaro, interrompendo la fase di marcata debolezza osservata nel corso del 2025.

Fiscalità

L'art. 3 del Decreto-legge 66 del 24 aprile 2014 prevede che sui redditi di capitale di cui all'art. 44, comma 1 lettera g) del TUIR e sui redditi diversi di natura finanziaria di cui all'art. 67 comma 1 lettera c-ter) del TUIR derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio mobiliari e immobiliari, si applica l'aliquota del 26%.

La ritenuta del 26% si applica sia sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione ai fondi comuni che su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime.

Per espressa previsione normativa, l'aliquota del 26% non si applica sugli interessi, premi e ogni altro provento che costituisce reddito di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria derivanti da obbligazioni e altri titoli di Stato italiani ed equiparati italiani ed emessi da Stati inclusi nella c.d. "white list" di cui all'art. 168-bis, comma 1 del D.P.R. 917/86, i cui proventi restano imponibili al 12,50%.

Il legislatore ha inteso garantire il mantenimento dell'aliquota agevolata del 12,5% prevista per i titoli pubblici ed equiparati italiani ed esteri sia nel caso di investimento diretto sia qualora l'investimento nei suddetti titoli avvenga in forma indiretta (segnatamente investimenti in fondi comuni di diritto italiano ed estero, in contratti assicurativi, nelle gestioni patrimoniali in titoli).

Non è, tuttavia, prevista l'applicazione di due distinte aliquote ma è la base imponibile che viene ridotta utilizzando un criterio forfettario di tipo patrimoniale. In particolare, l'aliquota del 26% è applicata ad una base imponibile che dovrà essere ridotta al 48,08% per la quota di proventi riferibili ai titoli pubblici ed equiparati, al fine di assicurare che i redditi di capitale e diversi derivanti dai predetti titoli vengano tassati nella misura del 12,50%.

In altri termini significa applicare al reddito derivante dall'investimento in titoli pubblici ed equiparati l'aliquota del 12,5% ($48,08\% \times 26\% = 12,5\%$).

Per ogni fondo o comparto di fondo, ogni semestre, viene determinata la percentuale media dell'attivo investita direttamente o indirettamente, attraverso altri OICR, in titoli pubblici ed equiparati.

Tale percentuale media deve essere rilevata sulla base degli ultimi due prospetti redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, pertanto la percentuale media varia ogni semestre solare.

Si riporta di seguito la percentuale media dell'attivo in "white list ed equiparati", relativa ai documenti contabili semestrali redatti al 30/06/2025 e 30/12/2025, e la conseguente aliquota sintetica applicabile nel semestre dal 01/07/2026 al 30/12/2026.

Fondi	Percentuale white list ed equiparati	Aliquota Sintetica
Mediolanum Flessibile Strategico	24,25%	22,72%
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	32,50%	21,61%

Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio

Non sono stati rilevati eventi significativi intervenuti durante l'esercizio su nessuno dei Fondi

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non sono stati rilevati eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio su nessuno dei Fondi.

Attività di collocamento delle quote

Il collocamento delle quote è stato effettuato, oltre che dalla Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., da Banca Mediolanum S.p.A., autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del Governatore in data 5 giugno 1997 ad effettuare offerta fuori sede.

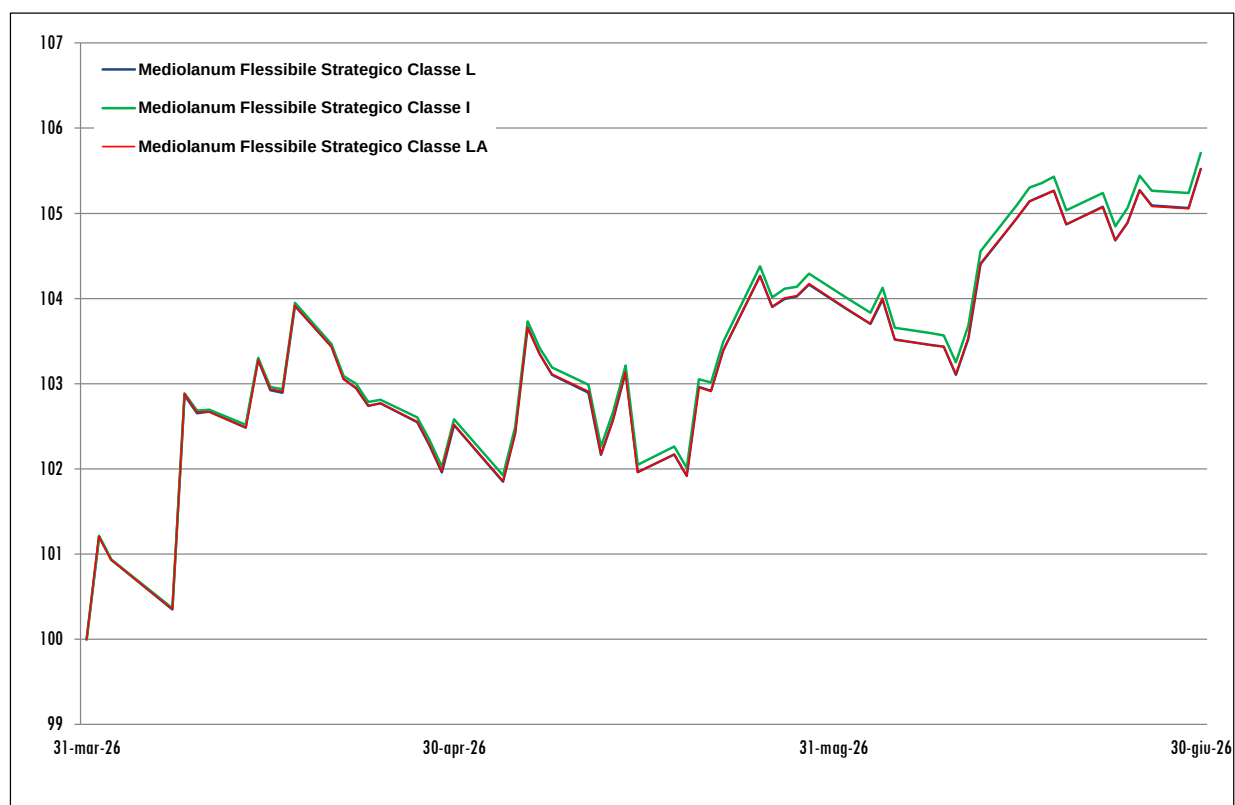
Mediolanum Flessibile Strategico

Performance del Fondo

Nel periodo di riferimento, il Fondo ha registrato una performance positiva per la classe L ed LA del 5,52% e per la classe I (5,71%), gravata degli oneri gestionali diretti ed indiretti.

Il rendimento difforme della classe L e della classe LA rispetto alla classe I è riconducibile esclusivamente alla diversa incidenza delle commissioni di gestione previste dal regolamento del Fondo.

Andamento del valore della quota nel 2° trimestre 2026



La quota della classe a distribuzione (L) è rettificata del provento distribuito.

Benchmark

La natura flessibile del Fondo e lo stile di gestione adottato non consentono di individuare un benchmark rappresentativo della politica di investimento attuata.

Gestione del Rischio

Nel corso del secondo trimestre 2026, l'esposizione obbligazionaria corporate è rimasta orientata prevalentemente verso gli emittenti finanziari europei, con una preferenza per le obbligazioni senior e subordinate del comparto bancario, privilegiando strumenti caratterizzati da fondamentali solidi e da un profilo rischio/rendimento ritenuto interessante.

Nel trimestre, i titoli corporate hanno fornito un contributo positivo alla performance del fondo, sostenuta principalmente dal carry generato dal portafoglio, favorito da livelli di rendimento ancora interessanti rispetto alla media storica. Dopo il temporaneo ampliamento degli spread e il calo delle quotazioni registrati nel primo trimestre in un contesto di elevata incertezza geopolitica, il secondo trimestre ha visto un progressivo recupero dei corsi obbligazionari, favorito dall'attenuazione delle tensioni in Medio Oriente e dal miglioramento del sentiment di mercato. Nel complesso, gli spread creditizi europei hanno evidenziato una buona capacità di tenuta anche nelle fasi di maggiore volatilità, sostenuti dalla solidità dei bilanci societari e dall'elevata liquidità disponibile.

In tale contesto, la gestione ha mantenuto un approccio attivo volto a cogliere opportunità di valore relativo tra emittenti, settori e differenti segmenti della curva dei rendimenti. Le operazioni di relative value, effettuate sia tra emittenti sia lungo la struttura temporale delle emissioni, hanno contribuito a migliorare il profilo rendimento/rischio del portafoglio. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al mercato primario, che nel trimestre ha continuato a offrire un flusso significativo di nuove emissioni. In linea con la politica di investimento del fondo, la partecipazione ai collocamenti è stata mantenuta selettiva, privilegiando le emissioni ritenute maggiormente coerenti con gli obiettivi di rendimento e con il profilo di rischio del fondo.

Nel semestre appena concluso la componente corporate italiana è stata gestita in modo dinamico. Difatti, se nella prima parte dell'anno la compressione degli spread ha portato alla vendita di emissioni di emittenti Investment Grade che ben avevano performato durante il 2025, il quadro è mutato nel secondo trimestre. Il rialzo dei rendimenti obbligazionari a seguito della crisi in Medio-Oriente, unitamente alla decisione della BCE di incrementare i tassi di 25 punti base a giugno, ha infatti offerto ottimi punti di ingresso per reinvestire la liquidità. Il Fondo ha agito in maniera selettiva e ha sfruttato tale volatilità partecipando attivamente a nuove emissioni senior e subordinati finanziari, capaci di garantire rendimenti interessanti rispetto al mercato secondario.

Con riferimento all'esposizione azionaria, nel periodo considerato il Fondo ha orientato i propri investimenti verso i mercati azionari globali, sfruttando le leve gestionali di allocazione geografica e settoriale, nonché le rotazioni di stile che hanno caratterizzato il mercato equity. Il Fondo ha investito in strumenti derivati quotati aventi come sottostante i principali indici internazionali e in titoli azionari con un profilo di rischio/rendimento attrattivo, selezionati per le proprie caratteristiche fondamentali e prospettive di business.

Il primo semestre del 2026 si è concluso con una performance positiva per i principali mercati azionari globali, nonostante un contesto macroeconomico caratterizzato da elevata incertezza: politiche monetarie restrittive, inflazione persistente, tensioni geopolitiche in Medio Oriente e volatilità sul mercato energetico. Tuttavia, la resilienza degli utili societari, il permanere di investimenti strutturali legati all'intelligenza artificiale e la resilienza dei dati macroeconomici hanno continuato a sostenere il sentiment degli investitori, consentendo agli indici azionari di mantenersi su livelli prossimi ai massimi storici. Dopo una fase iniziale ancora fortemente concentrata sulle mega-cap tecnologiche statunitensi, il mercato ha mostrato una maggiore rotazione verso comparti ciclici, titoli value e società a media e piccola capitalizzazione, favorendo un allargamento della leadership di mercato. Gli investimenti in equity si sono mantenuti in media ad un livello prossimo al 32% durante il trimestre di riferimento, orientati prevalentemente al mercato europeo, e in particolare ai settori finanziario (che ha continuato a beneficiare di un contesto di tassi alti), industriale (con riferimento ai comparti dell'elettrificazione e degli investimenti strutturali) e, infine, tecnologico.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico e finanziario dei prossimi mesi resta caratterizzato da un grado di incertezza elevato, connesso principalmente all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, alla dinamica dei prezzi energetici, alla persistenza dell'inflazione e alle conseguenti decisioni delle principali banche centrali. La crescita globale dovrebbe mantenersi positiva, sebbene con ritmi

differenziati tra le principali aree economiche. Gli Stati Uniti continuano a beneficiare della solidità della domanda interna e degli investimenti, mentre nell'area euro la crescita rimane contenuta. In Cina, il rallentamento della domanda interna continua a convivere con una maggiore tenuta dell'industria e delle esportazioni. Sul fronte monetario, le aspettative di ulteriori tagli dei tassi, prevalenti all'inizio dell'anno, hanno lasciato spazio a una maggiore prudenza e a moderati rialzi. Le decisioni delle banche centrali continueranno a dipendere dall'evoluzione dei dati macroeconomici e, in particolare, dall'andamento dell'inflazione e del mercato del lavoro. Il quadro attuale resta tuttavia differente da quello osservato nel 2022. I tassi ufficiali si collocano già su livelli neutrali o restrittivi e, pur essendo aumentato il rischio di ulteriori interventi, le principali banche centrali non sembrano orientate, allo stato attuale, verso l'avvio di un nuovo e prolungato ciclo di inasprimento monetario. La recente riduzione dei prezzi energetici ha inoltre contribuito ad attenuare parte delle pressioni inflazionistiche e sui rendimenti obbligazionari, sebbene l'evoluzione del quadro geopolitico resti un importante elemento di rischio. Il mantenimento dei tassi di interesse su livelli relativamente elevati potrebbe continuare a sostenere il rendimento delle attività fruttifere detenute dal sistema bancario. Tale beneficio potrebbe essere parzialmente compensato dalla maggiore remunerazione della raccolta e dalla concorrenza tra intermediari per l'acquisizione e il mantenimento della liquidità della clientela. Il livello dei tassi e la moderazione della crescita richiedono inoltre un attento presidio del rischio di credito. Pur in assenza di segnali generalizzati di deterioramento, condizioni finanziarie restrittive per un periodo prolungato potrebbero incidere sulla capacità di rimborso di alcune categorie di famiglie e imprese, in particolare nei settori maggiormente esposti all'aumento dei costi di finanziamento e dell'energia. L'andamento positivo dei mercati finanziari e la crescita degli utili societari potrebbero sostenere la raccolta gestita e le commissioni collegate ai servizi di investimento e di gestione del risparmio. Permangono tuttavia rischi di volatilità, connessi alle valutazioni elevate raggiunte da alcuni comparti, all'evoluzione delle aspettative sui tassi e a eventuali nuovi episodi di tensione geopolitica. Il significativo fabbisogno di capitale generato dagli investimenti nell'intelligenza artificiale, nelle infrastrutture digitali, nell'energia e nella difesa potrebbe inoltre determinare un aumento delle emissioni azionarie e obbligazionarie. Tale evoluzione potrà ampliare le opportunità offerte dai mercati dei capitali, ma richiederà un'attenta valutazione della qualità degli emittenti, della sostenibilità dell'indebitamento e della capacità degli investimenti di produrre ritorni economici adeguati. In tale contesto, la Banca continuerà a operare secondo criteri di prudenza, mantenendo particolare attenzione alla qualità del credito, alla gestione della liquidità, alla solidità patrimoniale e all'evoluzione dei rischi di mercato e operativi. La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei costi e il mantenimento di un'adeguata capacità di adattamento alle variazioni dello scenario macroeconomico e regolamentare continueranno a rappresentare elementi centrali per la gestione. L'evoluzione dei risultati resterà pertanto legata alla capacità di cogliere le opportunità derivanti dal livello dei rendimenti e dalla domanda di servizi finanziari, preservando al contempo un profilo di rischio coerente con gli obiettivi aziendali.

Rapporti con Società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio il Fondo non si è avvalso dei servizi di altre Società del Gruppo riguardanti le attività di trasmissione e/o esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari.

Il Fondo non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo.

Compravendita di attività finanziarie diverse dai titoli di Stato, dai titoli obbligazionari e dai titoli di capitale

Nel periodo in esame è stata posta in essere operatività su strumenti finanziari derivati, con finalità di investimento e copertura.

Distribuzione dei proventi

In conformità a quanto previsto dall'art. B.2.b del Regolamento Unico di Gestione e con riferimento alla classe "L", il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione dei proventi secondo quanto di seguito riportato:

Data Approvazione Consiglio di Amministrazione	Quote in circolazione	Provento distribuito (pro quota)	Provento distribuito (ammontare cash)	Decorrenza del pagamento	Numero cedola
24/07/2026	25.688.890,122	0,0160	411.022,24	28/07/2026	139

In alcuni casi, l'ammontare così distribuito non rappresenta il risultato effettivo del fondo nel periodo di riferimento, in quanto non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico. Per tali ragioni la distribuzione potrebbe anche essere superiore al risultato effettivo di gestione del fondo rappresentando, in tale caso, in tutto o in parte un rimborso parziale del valore delle quote. L'importo distribuito non comporterà in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avverrà sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Criteri di valutazione

Nella compilazione della relazione di gestione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione di gestione periodica, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale e rilevati alla data di regolamento;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera, sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati nel paragrafo successivo b), ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione di gestione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione di gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di “futures”, registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della sezione economica nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di “pronti contro termine”, la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione di gestione; - i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti;

c) criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari

Uno strumento finanziario viene classificato come “non quotato” nelle seguenti casistiche:

- il titolo non è negoziato in un mercato regolamentato;

- il titolo è negoziato su un mercato regolamentato ma non dispone di un prezzo significativo.

Elenco dei primi cinquanta strumenti finanziari in portafoglio in ordine decrescente di controvalore:

Titolo	Quantità	Controvalore in euro	% su Totale Attività
ASML HOLDING	10.408	17.916.331	3,74
BANCO SANTANDER SA	618.756	7.477.048	1,56
BTPS 3.6 10/35	7.000.000	7.043.400	1,48
ALLIANZ SE REG	15.388	6.372.171	1,33
BTPS 3.15 03/33	5.750.000	5.724.125	1,21
SIEMENS AG REG	18.055	5.076.163	1,07
FERRARI NV	15.170	4.920.390	1,04
IBERDROLA SA	220.437	4.814.344	1,02
SAP AG	35.339	4.735.426	1,00
TOTAL ENERGIES SE	67.562	4.596.243	0,97
LVMH MOET HENNESSY L	8.871	4.294.451	0,91
SIEMENS ENERGY AG	25.300	4.194.740	0,89
T 1.25 04/28	5.000.000	4.150.711	0,88
SAFRAN SA	12.000	4.140.000	0,87
UNICREDIT SPA	52.675	4.122.346	0,87
BPCEGP 4.5 01/33	3.800.000	3.962.184	0,84
T 4 02/28	4.320.000	3.768.499	0,80
AIR LIQUIDE SA	21.298	3.690.517	0,78
AIRBUS SE	18.700	3.637.898	0,77
BANCO BILBAO VIZCAYA	164.277	3.592.738	0,76
BNP PARIBAS	34.720	3.546.301	0,75
SCHNEIDER ELECTRIC S	12.207	3.483.878	0,74
FRTR 2.4 09/28	3.500.000	3.477.040	0,73
BKTSM FR 06/34	3.400.000	3.389.596	0,72
T 3.625 09/30	3.800.000	3.250.227	0,69
ETEGA FR 01/29	3.000.000	3.058.050	0,65
L OREAL	7.916	3.036.973	0,64
BNP FR 04/34	3.000.000	2.990.550	0,63
SOCGEN FR 02/37	3.000.000	2.978.010	0,63
BTPS 3.45 02/36	3.000.000	2.973.600	0,63
ING GROEP NV	97.602	2.700.647	0,57
SPGB 0.5 10/31	3.000.000	2.659.260	0,56
ANNGR 5 11/30	2.500.000	2.650.475	0,56
T 2.375 05/29	3.100.000	2.581.808	0,54
EOANGR 3.875 01/35	2.525.000	2.574.440	0,54
T 4 02/30	2.950.000	2.564.728	0,54
ENEL SPA	252.773	2.541.380	0,54
SANTAN 3.5 10/32	2.500.000	2.495.625	0,53
VINCI SA	19.497	2.491.717	0,53
RIFP 3.25 03/32	2.500.000	2.470.200	0,52
T 1.125 09/28	3.000.000	2.461.009	0,52
ADIDAS AG	13.286	2.383.508	0,50
ULFP 4.125 12/30	2.300.000	2.365.527	0,50
ACGB 2.75 11/29	4.000.000	2.301.407	0,49
ACGB 2.5 05/30	4.000.000	2.263.498	0,48
UKT 4.5 06/28	1.900.000	2.219.637	0,47
T 3.75 12/30	2.560.000	2.197.323	0,46
DEUTSCHE BANK AG REG	73.000	2.162.625	0,46
AXASA FR 12/49	2.000.000	2.148.920	0,45
T 3.125 02/42	3.000.000	2.133.216	0,45

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Situazione al 30/06/2026			Relazione di gestione al 30/12/2025	
ATTIVITÀ	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	461.160.844	97,24	476.945.625	98,54
A1. Titoli di debito	309.879.335	65,34	313.909.840	64,86
A1.1 titoli di Stato	114.374.321	24,12	116.216.836	24,01
A1.2 altri	195.505.014	41,22	197.693.004	40,85
A2. Titoli di capitale	151.281.509	31,90	163.035.785	33,68
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	603.779	0,13	294.248	0,06
B1. Titoli di debito	603.779	0,13	294.248	0,06
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	1.808.325	0,38	1.393.650	0,29
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	1.808.325	0,38	1.393.650	0,29
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	6.020.526	1,27	642.402	0,13
F1. Liquidità disponibile	6.055.171	1,28	423.109	0,09
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	50.757.641	10,70	47.741.872	9,86
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-50.792.286	-10,71	-47.522.579	-9,82
G. ALTRE ATTIVITÀ	4.647.753	0,98	4.738.840	0,98
G1. Ratei attivi	4.533.523	0,96	4.721.995	0,98
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	114.230	0,02	16.845	0,00
TOTALE ATTIVITÀ	474.241.227	100,00	484.014.765	100,00

	Situazione al 30/06/2026	Relazione di gestione al 30/12/2025
PASSIVITÀ E NETTO	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	964.577	677.344
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	307.087	25.895
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	307.087	25.895
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	257.224	626.768
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	226.538	264.112
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	30.686	362.656
TOTALE PASSIVITÀ	1.528.888	1.330.007
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	472.712.339	482.684.758
I Numero delle quote in circolazione	17.842.201,023	17.989.997,124
LA Numero delle quote in circolazione	20.419.224,853	21.320.308,645
L Numero delle quote in circolazione	25.850.038,711	27.603.453,470
I Valore complessivo netto della classe	149.038.904	146.740.401
LA Valore complessivo netto della classe	151.759.868	155.225.583
L Valore complessivo netto della classe	171.913.567	180.718.774
I Valore unitario delle quote	8,353	8,157
LA Valore unitario delle quote	7,432	7,281
L Valore unitario delle quote	6,650	6,547

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe L

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	361.441,712
Quote rimborsate	2.114.856,471

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe I

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	1.298.349,749
Quote rimborsate	1.446.145,850

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe LA

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	955.008,322
Quote rimborsate	1.856.092,114

COMMISSIONI DI PERFORMANCE NELL'ESERCIZIO

Nel periodo di riferimento il fondo non ha pagato commissioni di performance.

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2026	Relazione di gestione trimestrale al 31/03/2026	Relazione di gestione annuale al 30/12/2025
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.931.087	2.861.194	11.682.664
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	2.609.590	537.015	4.322.195
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.			
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
A2.1 Titoli di debito	-208.791	70.368	-922.994
A2.2 Titoli di capitale	2.583.520	-1.354.606	8.684.513
A2.3 Parti di O.I.C.R.			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
A3.1 Titoli di debito	5.399.993	-4.932.554	-2.633.513
A3.2 Titoli di capitale	16.778.616	-6.732.377	14.041.849
A3.3 Parti di O.I.C.R.			
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	30.094.015	-9.550.960	35.174.714
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	6.496	7.411	26.669
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.			
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
B2.1 Titoli di debito			
B2.2 Titoli di capitale			
B2.3 Parti di O.I.C.R.			
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
B3.1 Titoli di debito	23.273	-14.223	-6.252
B3.2 Titoli di capitale			
B3.3 Parti di O.I.C.R.			
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	29.769	-6.812	20.417
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA			
C1. RISULTATI REALIZZATI			
C1.1 Su strumenti quotati	-2.136.481	-387.713	-887.212
C1.2 Su strumenti non quotati			
C2. RISULTATI NON REALIZZATI			
C2.1 Su strumenti quotati			
C2.2 Su strumenti non quotati			
D. DEPOSITI BANCARI			
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			

	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2026	Relazione di gestione trimestrale al 31/03/2026	Relazione di gestione annuale al 30/12/2025
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA			
E1.1 Risultati realizzati	-165.883	-814.431	2.181.846
E1.2 Risultati non realizzati	-168.993	-279.646	267.858
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA			
E2.1 Risultati realizzati			
E2.2 Risultati non realizzati			
E3. LIQUIDITÀ			
E3.1 Risultati realizzati	-504.724	-334.560	3.248.607
E3.2 Risultati non realizzati	-896	23.683	-14.651
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINI E ASSIMILATE			
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI			
Risultato lordo della gestione di portafoglio	27.146.807	-11.350.439	39.991.579
G. ONERI FINANZIARI			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-26.138	-69.416	-197.647
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-314	-70	-2.024
Risultato netto della gestione di portafoglio	27.120.355	-11.419.925	39.791.908
H. ONERI DI GESTIONE			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-1.494.087	-3.374.595	-9.560.073
di cui classe I	-290.821	-887.547	-2.380.235
di cui classe LA	-563.875	-1.155.875	-3.209.139
di cui classe L	-639.391	-1.331.173	-3.970.699
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-13.755	-14.085	-58.524
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-45.344	-46.429	-192.921
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-4.720	-2.758	-15.140
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-12.930	-12.394	-60.352
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.034	6.153	5.916
I2. ALTRI RICAVI	39.067	13.748	101.774
I3. ALTRI ONERI	-191.697	-194.924	-896.163
Risultato della gestione prima delle imposte	25.398.923	-15.045.209	29.116.425
L. IMPOSTE			
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO			
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA			
L3. ALTRE IMPOSTE	-92.619	-107.355	-549.028
di cui classe I	-28.843	-32.988	-163.453
di cui classe LA	-29.899	-34.618	-172.393
di cui classe L	-33.877	-39.749	-213.182
Utile/perdita dell'esercizio	25.306.304	-15.152.564	28.567.397
di cui classe I	8.070.691	-4.587.459	8.915.397
di cui classe LA	8.075.108	-4.945.571	8.730.780
di cui classe L	9.160.505	-5.619.534	10.921.220

La presente relazione di gestione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2026.



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010 e dell'articolo 9 del DLgs 58/1998

Ai Partecipanti al

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Mediolanum Flessibile Strategico

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Mediolanum Flessibile Strategico (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2026, dalla sezione reddituale per il trimestre chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione trimestrale fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2026 e del risultato economico per il trimestre chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (il “Provvedimento”), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

trimestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR pA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione trimestrale

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione trimestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione trimestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione trimestrale, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un’adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione trimestrale, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione trimestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia)

individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione trimestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione trimestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione trimestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione trimestrale nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione trimestrale rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 21 settembre 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:
Giovanni Ferraioli
Data: 21/09/2026 17:07:41

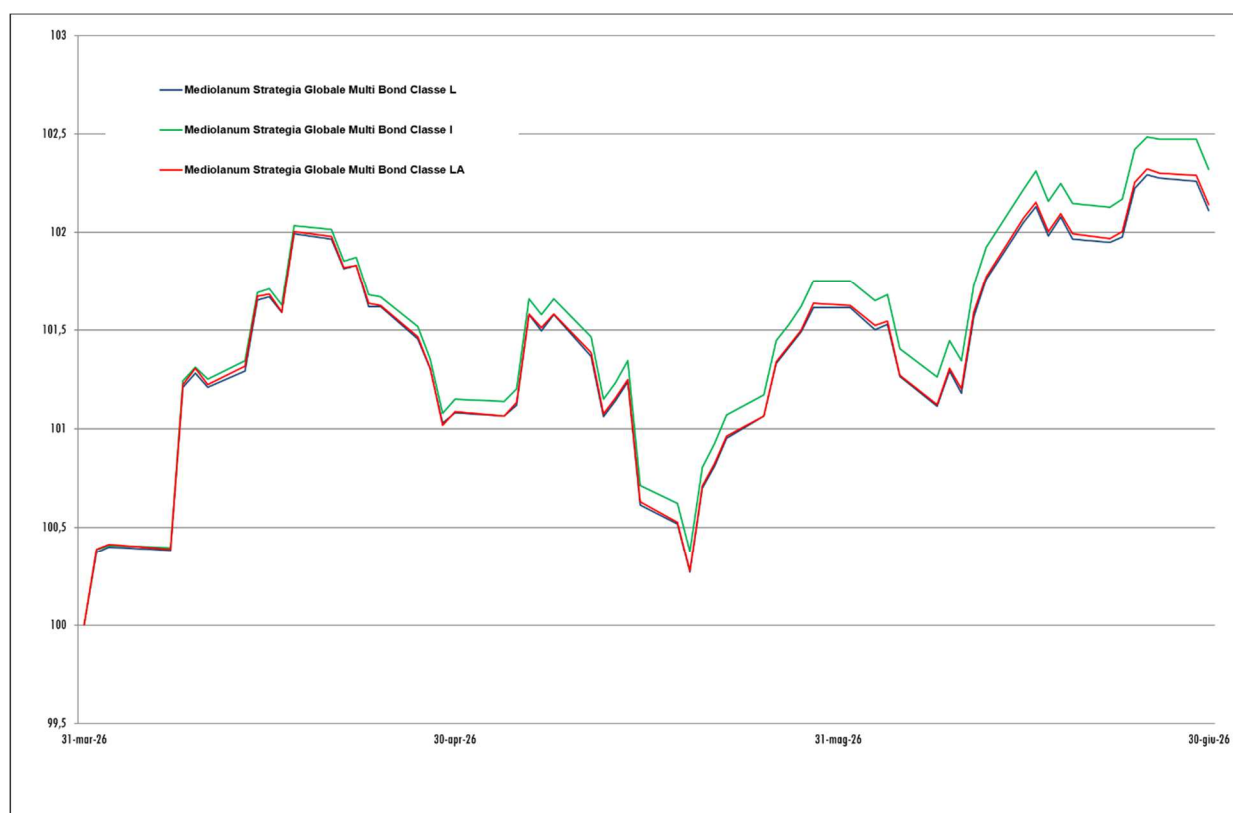
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond

Performance del Fondo

Nel periodo di riferimento, il Fondo ha registrato una performance positiva per la classe L (2,11%), per la classe LA (2,14%) e per la classe I (2,32%), gravata degli oneri gestionali diretti ed indiretti.

Il rendimento difforme della classe L e della classe LA rispetto alla classe I è riconducibile esclusivamente alla diversa incidenza delle commissioni di gestione previste dal regolamento del Fondo.

Andamento del valore della quota nel 2° trimestre 2026



La quota della classe a distribuzione (L) è rettificata del provento distribuito.

Benchmark

La natura flessibile del Fondo e lo stile di gestione adottato non consentono di individuare un benchmark rappresentativo della politica di investimento adottata.

Gestione del Rischio

Nel periodo di riferimento, il debito dei mercati emergenti ha avviato il trimestre con una buona performance, sostenuto da condizioni favorevoli che hanno premiato le strategie di gestione. Questa dinamica ha tuttavia subito un'inversione a marzo, quando un sell-off temporaneo ha penalizzato le posizioni in valuta locale e a duration più lunga. Successivamente, nel secondo trimestre, il recupero del debito in valuta forte e il miglioramento del sentiment generale hanno permesso al comparto asiatico e ai Paesi esportatori di energia di recuperare.

I rendimenti dei titoli di Stato, dopo aver toccato un picco temporaneo, hanno ritracciato dai massimi tra maggio e giugno. Questo movimento è stato sfruttato con successo dai gestori: l'esposizione alla duration ha infatti guidato i risultati positivi, sebbene sia stata parzialmente sfavorita dalla debolezza dei Gilt britannici. Nonostante l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e dei timori inflazionistici, il segmento del credito ha mostrato una notevole resilienza, beneficiando di un posizionamento difensivo sull'investment grade. In questo scenario, il Fondo ha conseguito una performance positiva, trainata principalmente dall'asset class del debito dei mercati emergenti, a cui si è aggiunta la forte ripresa del comparto high yield nel secondo trimestre.

Sul fronte dell'operatività, non sono stati effettuati cambiamenti strategici strutturali, bensì aggiustamenti tattici del rischio. Tra questi, si segnalano gli incrementi valutari su Rupia indonesiana e Rand sudafricano, con un minore sottopeso su Renminbi e Baht. I gestori hanno adottato un approccio dinamico, riducendo la duration nelle fasi di picco delle tensioni geopolitiche per poi incrementarla nel secondo trimestre, approfittando di livelli di rendimento più attraenti. A livello settoriale, all'interno del comparto High Yield, il Fondo ha ruotato l'esposizione dall'healthcare verso i settori leisure e retail, mentre il sovrappeso sui titoli energetici è stato alleggerito a favore delle telecomunicazioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico e finanziario dei prossimi mesi resta caratterizzato da un grado di incertezza elevato, connesso principalmente all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, alla dinamica dei prezzi energetici, alla persistenza dell'inflazione e alle conseguenti decisioni delle principali banche centrali. La crescita globale dovrebbe mantenersi positiva, sebbene con ritmi differenziati tra le principali aree economiche. Gli Stati Uniti continuano a beneficiare della solidità della domanda interna e degli investimenti, mentre nell'area euro la crescita rimane contenuta. In Cina, il rallentamento della domanda interna continua a convivere con una maggiore tenuta dell'industria e delle esportazioni. Sul fronte monetario, le aspettative di ulteriori tagli dei tassi, prevalenti all'inizio dell'anno, hanno lasciato spazio a una maggiore prudenza e a moderati rialzi. Le decisioni delle banche centrali continueranno a dipendere dall'evoluzione dei dati macroeconomici e, in particolare, dall'andamento dell'inflazione e del mercato del lavoro. Il quadro attuale resta tuttavia differente da quello osservato nel 2022. I tassi ufficiali si collocano già su livelli neutrali o restrittivi e, pur essendo aumentato il rischio di ulteriori interventi, le principali banche centrali non sembrano orientate, allo stato attuale, verso l'avvio di un nuovo e prolungato ciclo di inasprimento monetario. La recente riduzione dei prezzi energetici ha inoltre contribuito ad attenuare parte delle pressioni inflazionistiche e sui rendimenti obbligazionari, sebbene l'evoluzione del quadro geopolitico resti un importante elemento di rischio. Il mantenimento dei tassi di interesse su livelli relativamente elevati potrebbe continuare a sostenere il rendimento delle attività fruttifere detenute dal sistema bancario. Tale beneficio potrebbe essere parzialmente compensato dalla maggiore remunerazione della raccolta e dalla concorrenza tra intermediari per l'acquisizione e il mantenimento della liquidità della clientela. Il livello dei tassi e la moderazione della crescita richiedono inoltre un attento presidio del rischio di credito. Pur in assenza di segnali generalizzati di deterioramento, condizioni finanziarie restrittive per un periodo prolungato potrebbero incidere sulla capacità di rimborso di alcune categorie di famiglie e imprese, in particolare nei settori maggiormente esposti all'aumento dei costi di finanziamento e dell'energia. L'andamento positivo dei mercati finanziari e la crescita degli utili societari potrebbero sostenere la raccolta gestita e le commissioni collegate ai servizi di investimento e di gestione del risparmio. Permangono tuttavia rischi di volatilità, connessi alle valutazioni elevate raggiunte da alcuni comparti, all'evoluzione delle aspettative sui tassi e a eventuali nuovi episodi di tensione geopolitica. Il significativo fabbisogno di capitale generato dagli investimenti nell'intelligenza artificiale, nelle infrastrutture digitali, nell'energia e nella difesa potrebbe inoltre determinare un aumento delle emissioni azionarie e obbligazionarie. Tale evoluzione potrà ampliare le opportunità offerte dai mercati dei capitali, ma richiederà un'attenta valutazione della qualità degli emittenti, della sostenibilità dell'indebitamento e della capacità degli investimenti di produrre ritorni economici adeguati. In tale contesto, la Banca continuerà a operare secondo criteri di prudenza,

mantenendo particolare attenzione alla qualità del credito, alla gestione della liquidità, alla solidità patrimoniale e all'evoluzione dei rischi di mercato e operativi. La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei costi e il mantenimento di un'adeguata capacità di adattamento alle variazioni dello scenario macroeconomico e regolamentare continueranno a rappresentare elementi centrali per la gestione. L'evoluzione dei risultati resterà pertanto legata alla capacità di cogliere le opportunità derivanti dal livello dei rendimenti e dalla domanda di servizi finanziari, preservando al contempo un profilo di rischio coerente con gli obiettivi aziendali.

Rapporti con Società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio il Fondo non si è avvalso dei servizi di altre Società del Gruppo riguardanti le attività di trasmissione e/o esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari. Il Fondo non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo.

Compravendita di attività finanziarie diverse dai titoli di Stato, dai titoli obbligazionari e dai titoli di capitale

Nel periodo in esame è stata posta in essere operatività su strumenti finanziari derivati, con finalità di investimento e copertura.

Distribuzione dei proventi

In conformità a quanto previsto dall'art. B.2.b del Regolamento Unico di Gestione e con riferimento alla classe "L", il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione dei proventi secondo quanto di seguito riportato:

Data Approvazione Consiglio di Amministrazione	Quote in circolazione	Provento distribuito (pro quota)	Provento distribuito (ammontare cash)	Decorrenza del pagamento	Numero cedola
24/07/2026	77.493.383,274	0,0110	852.427,22	24/09/2026	85

In alcuni casi, l'ammontare così distribuito non rappresenta il risultato effettivo del fondo nel periodo di riferimento, in quanto non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico. Per tali ragioni la distribuzione potrebbe anche essere superiore al risultato effettivo di gestione del fondo rappresentando, in tale caso, in tutto o in parte un rimborso parziale del valore delle quote. L'importo distribuito non comporterà in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avverrà sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Criteri di valutazione

Nella compilazione della relazione di gestione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione di gestione periodica, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale e rilevati alla data di regolamento;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera, sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati nel paragrafo successivo b), ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione di gestione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione di gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della sezione economica nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione di gestione; - i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti;

c) criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari

Uno strumento finanziario viene classificato come "non quotato" nelle seguenti casistiche:

- il titolo non è negoziato in un mercato regolamentato;
- il titolo è negoziato su un mercato regolamentato ma non dispone di un prezzo significativo.

Elenco dei primi cinquanta strumenti finanziari in portafoglio in ordine decrescente di controvalore:

Titolo	Quantità	Controvalore in euro	% su Totale Attività
LAZARD GB CNVTBL RC	422.767,220	54.317.048	3,65
MNGL EUR HGYLD OPPRT	203.981,959	22.631.798	1,52
MUZH DYN CRIT INE F	163.817,184	19.451.652	1,31
EU 4 10/55	17.050.000	16.977.538	1,14
TREA EM MRKT CR OPP	119.925,308	15.460.771	1,04
UKT 0.375 10/30	10.560.000	10.438.443	0,70
T 4.375 11/28	11.500.000	10.104.965	0,68
T 2.875 05/52	12.500.000	7.564.451	0,51
T 4.125 02/36	8.800.000	7.511.807	0,51
BNTNF 10 01/29	41.793	6.837.664	0,46
UKT 4.375 03/28	5.790.000	6.745.366	0,45
JGB 2.1 03/29	1.109.000.000	6.064.576	0,41
T 4 11/52	7.900.000	5.911.137	0,40
T 3.625 12/29	6.500.000	5.628.888	0,38
BNTNF 10 01/27	31.540	5.490.923	0,37
T 3.5 09/26	6.030.000	5.269.467	0,36
BNTNF 10 01/31	32.500	5.023.444	0,34
JPM FR 01/31	5.500.000	4.864.803	0,33
T 3.625 05/28	5.600.000	4.849.886	0,33
MEDIND 3.875 04/29	5.666.000	4.812.061	0,32
F 5.85 05/27	5.448.000	4.799.700	0,32
SAGB 8.75 01/44	90.785.395	4.756.538	0,32
SOCGEN FR 04/33	5.000.000	4.541.546	0,31
T 4.625 11/44	5.250.000	4.426.229	0,30
T 4.5 11/33	5.000.000	4.417.380	0,30
RPGb 6.375 07/30	301.860.000	4.250.216	0,29
OBL 2.2 04/28	4.250.000	4.226.753	0,29
AKUCN 9.75 08/31	4.995.000	4.192.252	0,28
COLTES 7.75 09/30	19.081.400.000	4.158.438	0,28
RY FR 06/29	4.100.000	4.119.147	0,28
UBS FR 05/29	4.000.000	4.032.680	0,27
MEX 1.45 10/33	4.896.000	3.993.373	0,27
SPGB 3.15 04/35	3.803.000	3.787.712	0,26
T 2.625 07/29	4.500.000	3.761.623	0,25
MBONO 8.5 02/30	744.912	3.756.936	0,25
BAYNGR 4.375 12/28	4.263.000	3.681.214	0,25
BTP 3.5 14/12.30	3.550.000	3.632.005	0,25
UBS FR 12/99	4.111.000	3.613.135	0,24
KSASUK 4.94 01/34	15.859.000	3.610.062	0,24
CHILE 3.375 04/32	3.620.000	3.599.692	0,24
MBONO 8 04/32	739.600	3.591.094	0,24
AVOL 5.75 03/29	3.970.000	3.540.637	0,24
FABSJV 6.4 01/38	3.768.000	3.528.236	0,24
T 1.75 08/41	5.983.000	3.507.810	0,24
KDB 3 04/29	3.500.000	3.507.560	0,24
PCG 6.75 01/53	3.615.000	3.322.366	0,22
EU 0.4 02/37	4.460.000	3.309.632	0,22
FG 7.4 01/28	3.669.000	3.298.891	0,22
T 4.375 05/40	3.760.000	3.179.272	0,21
CAN 1.25 06/30	5.460.000	3.154.773	0,21

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Situazione al 30/06/2026		Relazione di gestione al 30/12/2025	
ATTIVITÀ	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.370.526.453	92,29	1.417.581.801	90,26
A1. Titoli di debito	1.258.665.184	84,76	1.253.637.844	79,82
A1.1 titoli di Stato	297.667.817	20,05	311.732.907	19,85
A1.2 altri	960.997.367	64,71	941.904.937	59,97
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	111.861.269	7,53	163.943.957	10,44
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	27.997.968	1,89	31.690.143	2,02
B1. Titoli di debito	26.473.999	1,79	30.207.218	1,93
B2. Titoli di capitale	1.523.969	0,10	1.482.925	0,09
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	9.558.539	0,64	10.499.550	0,67
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	8.217.704	0,55	9.441.509	0,60
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	1.340.835	0,09	1.058.041	0,07
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	36.866.090	2,48	75.619.489	4,82
F1. Liquidità disponibile	55.636.691	3,75	71.333.647	4,54
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.490.246.743	100,35	1.146.981.460	73,04
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.509.017.344	-101,62	-1.142.695.618	-72,76
G. ALTRE ATTIVITÀ	40.065.110	2,70	35.040.678	2,23
G1. Ratei attivi	21.476.341	1,45	22.272.244	1,42
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	18.588.769	1,25	12.768.434	0,81
TOTALE ATTIVITÀ	1.485.014.160	100,00	1.570.431.661	100,00

	Situazione al 30/06/2026	Relazione di gestione al 30/12/2025
PASSIVITÀ E NETTO	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	23.727.499	16.336.979
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	4.618.348	4.113.965
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	4.618.348	4.113.965
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	775.511	275.872
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	775.511	275.872
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	1.383.456	4.452.507
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	809.629	739.645
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	573.827	3.712.862
TOTALE PASSIVITÀ	30.504.814	25.179.323
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	1.454.509.346	1.545.252.338
I Numero delle quote in circolazione	28.107.943,111	28.063.107,735
LA Numero delle quote in circolazione	66.443.509,647	69.744.809,006
L Numero delle quote in circolazione	78.597.572,015	87.895.895,304
I Valore complessivo netto della classe	282.546.738	279.711.290
LA Valore complessivo netto della classe	592.831.309	619.185.304
L Valore complessivo netto della classe	579.131.299	646.355.744
I Valore unitario delle quote	10,052	9,967
LA Valore unitario delle quote	8,922	8,878
L Valore unitario delle quote	7,368	7,354

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe L

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	1.030.877,593
Quote rimborsate	10.329.200,882

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe I

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	2.444.447,971
Quote rimborsate	2.399.612,595

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe LA

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	3.383.031,146
Quote rimborsate	6.684.330,505

COMMISSIONI DI PERFORMANCE NELL'ESERCIZIO

Nel periodo di riferimento il fondo non ha pagato commissioni di performance.

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2026	Relazione di gestione trimestrale al 31/03/2026	Relazione di gestione annuale al 30/12/2025
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	16.996.626	17.392.192	66.672.153
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.			
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
A2.1 Titoli di debito	-3.024.998	2.395.094	-19.126.280
A2.2 Titoli di capitale			14.610
A2.3 Parti di O.I.C.R.	146.473	33.509	1.399.127
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
A3.1 Titoli di debito	27.085.291	-10.912.510	-56.558.481
A3.2 Titoli di capitale			
A3.3 Parti di O.I.C.R.	4.160.807	-928.385	7.616.928
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-1.434.146	3.324.591	2.858.428
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	43.930.053	11.304.491	2.876.485
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	313.259	695.407	1.357.983
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.			
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
B2.1 Titoli di debito	22.694	-106.468	-58.848
B2.2 Titoli di capitale			13.193
B2.3 Parti di O.I.C.R.			
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
B3.1 Titoli di debito	662.750	-561.263	-2.888.941
B3.2 Titoli di capitale	11.453	29.591	-150.124
B3.3 Parti di O.I.C.R.	2.888.941	-2.888.941	
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	3.899.097	-2.831.674	-1.726.737
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA			
C1. RISULTATI REALIZZATI			
C1.1 Su strumenti quotati	-1.123.844	-3.012.075	-292.094
C1.2 Su strumenti non quotati	-306.040	677.042	215.795
C2. RISULTATI NON REALIZZATI			
C2.1 Su strumenti quotati			
C2.2 Su strumenti non quotati	-142.644	-2.867.823	-2.880.569
D. DEPOSITI BANCARI			
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			

	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2026	Relazione di gestione trimestrale al 31/03/2026	Relazione di gestione annuale al 30/12/2025
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA			
E1.1 Risultati realizzati	-995.124	-3.894.123	17.977.536
E1.2 Risultati non realizzati	-6.985.084	-6.488.282	3.757.523
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA			
E2.1 Risultati realizzati			
E2.2 Risultati non realizzati			
E3. LIQUIDITÀ			
E3.1 Risultati realizzati	-1.632.308	-10.700.693	62.864.443
E3.2 Risultati non realizzati	200.382	-48.565	-490.273
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINI E ASSIMILATE			
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI			
Risultato lordo della gestione di portafoglio	36.844.482	-17.861.702	82.302.109
G. ONERI FINANZIARI			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-151.371	-48.603	-193.693
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-9.249	-5.559	-2.070
Risultato netto della gestione di portafoglio	36.683.862	-17.915.864	82.106.346
H. ONERI DI GESTIONE			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-4.999.201	-5.204.203	-21.609.982
di cui classe I	-561.964	-563.479	-2.134.581
di cui classe LA	-2.228.677	-2.286.610	-9.073.154
di cui classe L	-2.208.560	-2.354.114	-10.402.247
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-43.196	-44.818	-184.691
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-142.391	-147.742	-608.828
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-4.720	-2.758	-15.140
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-28.620	-20.730	-244.487
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	89.454	78.899	394.499
I2. ALTRI RICAVI	298.282	471.541	1.118.544
I3. ALTRI ONERI	-202.161	-687.965	-900.312
Risultato della gestione prima delle imposte	31.651.309	-23.473.640	60.055.949
L. IMPOSTE			
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO			
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA			
L3. ALTRE IMPOSTE			-12.637
di cui classe I			-2.131
di cui classe LA			-4.861
di cui classe L			-5.645
Utile/perdita dell'esercizio	31.651.309	-23.473.640	60.043.312
di cui classe I	6.464.788	-4.112.405	11.771.994
di cui classe LA	12.609.958	-9.643.315	22.587.551
di cui classe L	12.576.563	-9.717.920	25.683.767

La presente relazione di gestione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2026.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.

F.to Lucio De Gasperis



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010 e dell'articolo 9 del DLgs 58/1998

Ai Partecipanti al

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Mediolanum Strategia Globale Multi Bond

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Mediolanum Strategia Globale Multi Bond (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2026, dalla sezione reddituale per il trimestre chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione trimestrale fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2026 e del risultato economico per il trimestre chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (il “Provvedimento”), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Trollo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

trimestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR pA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione trimestrale

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione trimestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione trimestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione trimestrale, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un’adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione trimestrale, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione trimestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia)

individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione trimestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

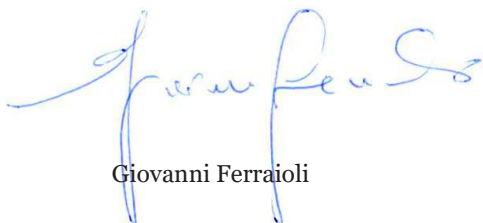
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione trimestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione trimestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione trimestrale nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione trimestrale rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 21 settembre 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', with a stylized flourish at the end.

Giovanni Ferraioli

(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:
Giovanni Ferraioli
Data: 21/09/2026 17:09:16